

Zotti punta a razionalizzare le spese per ripianare il deficit di 71 milioni di euro

Sanità, conti in rosso

Ricognizione del personale per restituirlo alle mansioni appropriate

*Previsto il contenimento delle uscite
per le farmacie e per le convenzioni
Si ridurranno anche le liste d'attesa
Stipendi dei dipendenti in pagamento*

«Ecco i nostri progetti e le proposte elaborate in questi tre mesi per ristrutturare il servizio sanitario».

Una situazione difficile quella delineata ieri mattina dal direttore generale della Asl di Frosinone Giancarlo Zotti, affiancato dai direttori insediatisi con lui e dalla nuova figura del direttore socio sanitario affidata a Renato Sponzilli. A cominciare dal bilancio di quest'anno gravato da un deficit di 71 milioni di euro ai quali si aggiungono anche i debiti con i fornitori che attendono 400 milioni di euro, oltre ai 14 milioni di euro preventivati per pagare il personale che ha un contenzioso con l'azienda per aver percepito una retribuzione non congrua alla mansione svolta. E la questione dello stato giuridico della maggior parte dei 5.720 dipendenti è una delle più spinose.

«Ci sono posizioni mai chiarite sotto il profilo contrattuale - ha spiegato la direttrice amministrativa Antonietta Costantini - per cui è necessaria una ricostruzione giuridica del personale per verificare le posizioni e quindi avere un quadro preciso delle risorse disponibili e anche per consentire le progressioni di carriera». Dunque, una sorta di caccia agli imboscati, a cominciare dagli infermieri assunti per svolgere determinate mansioni negli ospedali e poi trasferiti in altri uffici pur mantenendo la mansione prevista dal contratto. «Proprio queste

situazioni ibride ha proseguito la lottoressa Costantini - hanno pinto molti lavoratori ad attuare azioni legali per sostenere

l'applicazione di istituti contrattuali. Il 2005 è costato all'azienda circa 1 milione di euro per spese legali». Per attuare il riordino del personale sono stati limitati i trasferimenti. Inoltre, è previsto il recupero del personale impiegato al Cup lasciando il servizio alla società Capodarco.

Per ripianare la situazione finanziaria aziendale sono state previste diverse misure di razionalizzazione delle risorse. «Intanto, la Regione ha concesso 3 milioni di euro per pagare le cooperative sociali e i piccoli fornitori - ha dichiarato Zotti - e poi si potrebbe agire sia a livello regionale, con un accordo con l'Agenzia sviluppo Lazio e gli istituti di credito, o a livello locale percorrendo una strada simile. Di certo non è un'operazione semplice e neanche di breve risoluzione».

La razionalizzazione delle risorse investirà tutti gli ambiti della sanità in un'ottica di maggiore utilità ed efficienza. Non ne saranno escluse la sfera farmaceutica e quella delle convenzioni esterne. Per i degenti in uscita dagli ospedali, ad esempio, Zotti ha ipotizzato la somministrazione di farmaci dalla stessa farmacia del nosocomio a costi abbattuti del 60%. Una commissione apposita, poi, avrà il compito di verificare l'appropriatezza e la reale necessità delle prestazioni effettuate nelle strutture convenzionate al fine di limitare le spese in eccesso. E' stato quindi affron-

tato il problema delle liste di attesa. «Sono aggravate da vari fattori - ha affermato il direttore sanitario Raffaele Ciccarelli - non ultima quella delle persone che si prenotano e poi non si presentano. Poi si procedere ad un'analisi delle apparecchiature sottoutilizzate per renderle operative al 100% e all'orario del personale. Allargando la possibilità di prenotazione ai medici di base e alla farmacie, pensiamo di ridurre le liste almeno del 30%».

Al termine della conferenza, una nota di servizio per i dipendenti in attesa dello stipendio e delle tredicesime: sono in pagamento, è stato assicurato. Anche se in molti hanno lamentato il fatto che le spettanze non sono state ancora accreditate.

Marina Testa